nacque a' 13 febbraio 1536 (stile romano) (1). Suo padre quantunque con navi proprie esercitasse in Oriente, e specialmente nella Siria e nell'Egitto la mercatura, e tendesse insieme agli affari della Repubblica nella quale pervenne al grado di decemviro, poté nondimeno sempre occuparsi nella educazione del giovane Leonardo, che fino da' primi anni mostrava dover divenire uomo distintissimo nella patria. Studiò a Bologna ed in Padova con molto frutto tanto nell'arte poetica, che nella eloquenza. Giunto agli anni 25 nel 1561 fu ammesso Savio agli Ordini, al cui magistrato spettava le cose del mare, e di coteste materie parlò in Senato colla forza degli argomenti e delle ragioni più che col lenocinio delle parole e dell'espressione. Fu nel 1569 provveditore del Comune, nel qual carico essendo venne spedito Ambasciatore a Filippo II. di Spagna, onde interessarlo a favorire l'armi cristiane contra il Turco (an. 1570. *Maur. hist. II. 270*); se non che mentre s'era cominciato a trattare della lega tra quel Re, il Papa, e la repubblica, e il negoziato a Roma agitavasi, succedette la famosa vittoria alle Curzolari (1571); con che si venne a terminare la guerra; e il Donato si restituì alla patria. (2) Negli anni seguenti godendosi pace, prudentissimo fra' se-

Il Doge stesso scrisse di sua mano le parole e l'epitaffio che seguono:

„ Intendo che il mio Deposito si faccia nella superior parte della facciata della Chiesa di
„ s. Georgio me vivente

„ Hic requiescent ossa Leonardi Donato dvcis
Pvblivae libertatis apprime studiosi

„ Leonardi Donato Principis ossa
Hic requiescent.

„ Ossibus Leonardi Donato Principis
Sepulcrum overo requies.

(1) Idibus februarii MDXXXVI dice il Morosini nella vita di questo doge: Gli Alberi Barbaro dicono 5 febbraio 1535 (more veneto, cioè 1536). Il primo libro d'oro a stampa che abbiamo dice 12 febb. 1535. Anche il mss. Nascimenti de' Nobili in s. Marco dice 1535. 12 fevrer, e pone il nome della madre che fu Paola Corner. Finalmente il Libro d'oro dell'Avogaria n. 2. a p. 504 t.º da me veduto dice che a 21. di febbraio 1535 (cioè 1536) comparve all'ufficio Giambatista Donato q. Andrea q. Antonio esponendo che nel XII die instantis mensis nacque un figlio legittimo da lui e da Paola Cornaro f. del q. Giovanni, e che a questo figlio furono imposti i nomi Leonardus et Ioannes. E in margine si legge die 15 Novemb. 1556 factum fuit buletinum pro sancta Barbara cum juramento patris.

(2) Girolamo Priuli nell'Opera sua mss. intorno le Veneziane patrizie famiglie, già possedute da Marco Foscarini, parlando di queste negoziazioni del Donato dice: Et fu quell'anno (1569) eletto ambasc. in Spagna ove hebbe tanta forza la destrezza del suo negoziare che concluse (così il Priuli, ma veramente non s'eran cominciate che le trattative per la conclusione) lega fra quella Corona, la Rep. et il Pontefice; onde poi la Cristianità ricevette l'anno 1571 la memorabile vittoria contra Turchi, superando con la sua pazienza e virtù la diversità de' interessi et la durezza degli accidenti che se gli opposero, nè però punto inalzandosi volle nè procurar nè accettare, sebene offertogli il grado di cavaliere per tanto merito; ma per la nova che portò al Re della vittoria fu da quella maestà honorato di un bellissimo diamante... Ma come havea avuto da travagliar molto nel ridurre alla conclusione la lega, seguendo il re voltato a quietare i tumulti de' Mori, ovunque andava per que' regni; così convenne affaticar molto dopo nel procurar l'ordine dell'unione dell'armata l'anno 1572 nel far ogni più efficace officio fra quel Re et il Cristianissimo per le cose della Fiandra et nel portar con desterità et con maniera propria le pubbliche ragioni della repub. nella resolution fatta da lei di conchiuder la pace con Turchi.